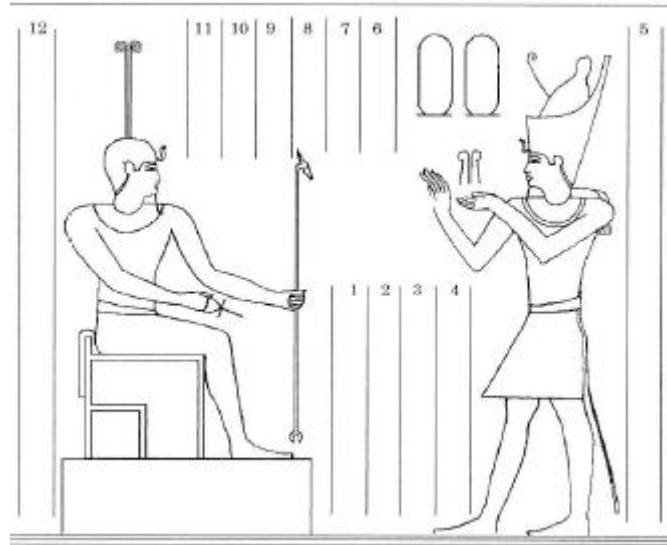
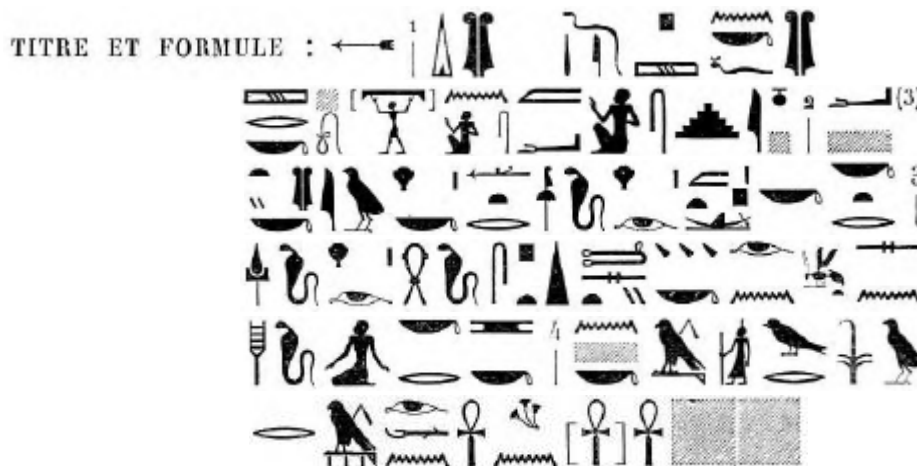


TABLEAU J'no. 3 d. XX (pl. CLXVI).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 152.13 di(t) p(s)š-kf dd mdw p(s)š-kf 152.14 hr.k tw3.n.i s(w) m ʿ.i sʿr.i n(.k) ʿrty 152.15 k r-ḥr.k wʿt r wnmy.k ḥr  
 ir(t) gs-dp(t).k kt r 152.16 ʿbty.k ḥr ir(t) s3.k spd ʿswt.k ir.sn k3t.sn 153.1 ʿhʿ ḥms.k r mrw(t).k ntk nṯr wr wr sw 153.2 r  
 nṯrw ir ḥt-n-ʿnh n ʿnhw

*Dare il pesesh-kef. Recitare: Il pesesh-kef è per te. Io l'ho innalzato col mio braccio, io presento davanti a te le tue pinze: una è alla tua destra, esercitando la tua protezione, l'altra alla tua sinistra esercitando la tua custodia. I tuoi denti sono affilati e compiono il loro lavoro; possa tu mangiarne a tuo piacimento. Tu sei un grande dio, che è più grande degli (altri) dei, che crea le piante alimentari per i viventi.*




psš-kf : oggetto in pietra focaia, utilizzato nel rituale dell'apertura della bocca, di forma (WB I

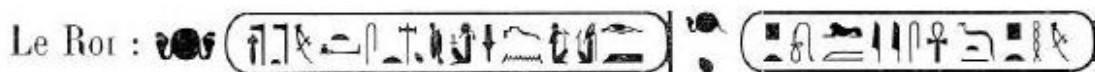
555.2; WPL 372), il che fa sì che sia a volte confuso con le due piume; cfr. la grafia di E VIII 6.9. In epoca tarda psš è scritto pš per coalescenza del gruppo sš; inoltre può comparire una n (psš-n-kf?)

ʿrty : il testo ha ; propriamente “mascelle”, indica la pinza a molla per prendere oggetti dal fuoco, utilizzato nel cerimoniale dell'apertura della bocca (WB I 209.2)

ʿst : “dente” (WB V 409.9-12)

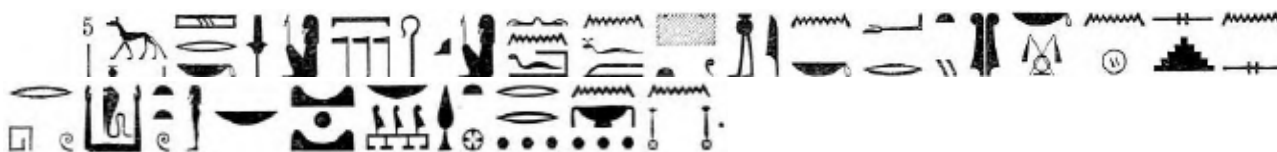
ir.sn ; il testo ha ; cfr. E V 254.12-13 e E VII 72.17: ḥr irt k3t.sn

ht-n-<sup>c</sup>nh : “legno della vita”, perifrasi per indicare le piante alimentari (WB III 342.2); cfr. E VIII 9.10 ; E VII 73.2 ; vedi anche E VII 59.9  s<sup>c</sup>nh <sup>c</sup>nhw (m ht-n)-<sup>c</sup>nh

Le Roi : 

<sup>153.3</sup>n-sw-bit iw<sup>c</sup> ntr mnḥ ntrt mr(yt) mwt.s ndtt stp-n-Pth ir-m3<sup>c</sup>t-R<sup>c</sup> shm-<sup>c</sup>nh-Imn s3 R<sup>c</sup> Ptwlmys <sup>c</sup>nh dt mr(y) Pth

*Il Re dell'Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.*



<sup>153.4</sup>iw.n.i hr.k shm hry ntrw ḥk3 nn pr.n.f m (h)t ini.i n.k <sup>c</sup>rty.k dmd n-sp si<sup>c</sup>r.n(i) s(t) <sup>153.5</sup>r-h3w k3.k twt nb (n)ḥḥ nb gsw-prw B3kt phr-n-nbw n t3wy

*È a te che sono venuto, o Potenza, capo degli dei, principe (quando ancora) non era uscito dal corpo (della madre), e ti porto le tue pinze, unite insieme, che ho presentato davanti al tuo Ka. Tu sei il signore dell'eternità, il signore dei templi dell'Egitto, il Pekher-d'oro delle Due Terre.*

dmd n-sp : cfr. sm3 n-sp in E VII 150.14  
phr-n-nbw : soprannome di Sokar (WB I 549.13)

Derrière lui : 

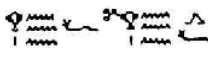
s3 <sup>c</sup>nh w3s nb ḥ3.f mi R<sup>c</sup> dt

*Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!*

→ OSIRIS : 

<sup>153.6</sup>di.i n.k t3wy hr mw n ḥm.k t3wy nb dmd n k3.k

*Io ti concedo che le Due Terre siano fedeli alla tua Maestà e che l'intero Egitto sia unito (per provvedere) al tuo Ka.*

hr mw n : cfr.  “essere sulla sua acqua” ossia “essergli fedele” (WB II 52.17); vedi E VII 139.10  
t3wy nb : “l'intero Egitto”; vedi nota a E VII 134.5



dd mdw in Wsir nb Ddw <sup>153.7</sup>nṯr ʿ3 ḥk3 dt Iwn wr hnt Bḥdw-n-R<sup>c</sup> nb ʿbdw dsr (st) m t3-dsr n(n) niwt šw m <sup>153.8</sup>rn.f ḥwn wp ḥdt dr pr.f m ht rdi i<sup>c</sup>rt ts.ti m tp.f,

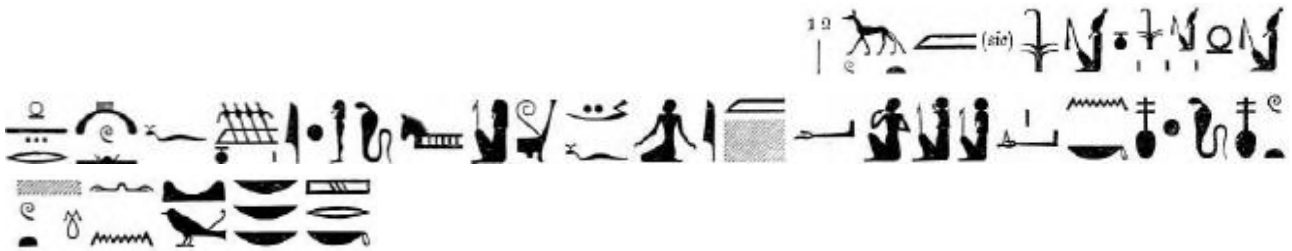
*Recitare da parte di Osiri, il signore di Busiris, il grande dio, il principe dell'eternità, il grande Pilastro in Trono-di-Ra, il signore di Abydos, dalla sede sacra nella Necropoli, senza il cui nome non vi è città, il giovane che porta la Corona Bianca da quando è uscito dal corpo (della madre), che ha posto l'ureo legato con la sua testa.*

iwn : epiteto di Osiri (WB I 53.19-20; WPL pp. 51-52)

Bḥdw-n-R<sup>c</sup> : uno dei nomi sacri di Edfu e della sua necropoli degli dei primordiali

 : per la lettura *dsr*, vedi Fairman, *An Introduction*, p. 118 (  *ds* > *ds*;  *rw* > *r*)

wp ḥdt : “portare la Corona Bianca” (WB I 301.10)





iw.ti m <ḥtp> nsw n nsyw šnw <sup>153.9</sup>šni t3 r-ʿw.f šsp.n.i irw.k hntš.i n m33.f ḥms.i m wh<sup>c</sup> r<sup>c</sup> nb di.i n.k nfr(t).k nfr.ti <sup>153.10</sup>rwd nn dḡw nb ḥr.k


*Benvenuto in pace, re dei re, o protettore che protegge la terra intera! Io ho ricevuto il tuo dovere, io gioisco a vederlo e mi siedo a mio agio ogni giorno (a mangiare). Io ti concedo che il tuo esofago sia perfetto e sano senza che alcuna malattia ti sia capitata.*

šnw : il valore di “protezione” deriva dal senso fondamentale di “circondare” di *šni*

irw.k : ossia “quello che tu hai compiuto in quanto tuo dovere”

wh<sup>c</sup> : il testo ha  : per *ḥms m wh<sup>c</sup>* “sedersi a proprio agio (per mangiare)”, vedi WB I 349.7; cfr. E VII 161.6

 : *r<sup>c</sup> nb* (FAIRMAN, *An Introduction*, p. 105)

nfrt : il testo ha ; su questo termine, “throat, gullet”, vedi FAIRMAN, *Unrecorded*, p. 8; vedi anche WPL 516

rwd : “essere sano, salvo” (WB II 411.7-10); i resti in loco fanno propendere per una *r* < in lacuna